

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2024PO1834ter - Allegato 3 per la chiamata di n. 1 Professore di prima fascia presso il Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'Antichità - DISSGeA per il settore concorsuale 10/D4 – FILOLOGIA CLASSICA E TARDOANTICA (gruppo scientifico-disciplinare 10/FICP-01 – FILOLOGIA GRECA E LATINA, LETTERATURA CRISTIANA ANTICA, PAPIROLOGIA), settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/05 - FILOLOGIA CLASSICA (FICP-01/A – FILOLOGIA GRECA E LATINA) ai sensi dell'art. 18, comma 4ter della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 1628 del 24/04/2024.

VERBALE N. 3

La Commissione giudicatrice nominata con D.R. n. 2702 del 05.07.2024 composta da:

Prof. Luciano Bossina, professore di prima fascia dell'Università degli Studi di Padova, GSD 10/FICP-01 (ex settore concorsuale 10/D4)

Prof. Giovanni Antonio Benedetto, professore di prima fascia dell'Università degli Studi di Milano, GSD 10/FICP-01 (ex settore concorsuale 10/D4)

Prof.ssa Anna Maria Urso, professoressa di prima fascia dell'Università degli Studi di Messina, GSD 10/FICP- 01 (ex settore concorsuale 10/D4)

si riunisce il giorno 17.10.2024 alle ore 09.00 in forma telematica con le seguenti modalità Zoom (<https://unipd.zoom.us/j/7965114066>; luciano.bossina@unipd.it; giovanni.benedetto@unimi.it; annamaria.urso@unime.it)

per esprimere un motivato giudizio in conformità ai criteri formulati nel Verbale 1, su:

- a) pubblicazioni scientifiche;
- b) attività didattica, didattica integrativa, servizi agli studenti;
- c) attività di ricerca, produzione scientifica complessiva, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio, in quanto pertinenti al ruolo;
- d) attività di terza missione, impatto sulla società, imprenditorialità scientifica, trasferimento tecnologico, in quanto pertinenti al ruolo.

La Commissione procederà altresì secondo le modalità definite nel bando, all'accertamento della qualificazione scientifica e delle competenze linguistiche.

La Commissione stabilisce e precisa che, al fine di effettuare la valutazione, prenderà in considerazione e valuterà esclusivamente la documentazione caricata nella piattaforma PICA ed in essa visibile e residente. In particolare, non verranno utilizzate informazioni reperibili sulle pagine web raggiungibili tramite link inseriti nel curriculum allegato alla domanda, se non reperibili nella domanda stessa.

Nell'effettuare la valutazione preliminare comparativa la Commissione prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali quando privi di un codice internazionale ISSN o ISBN.

Ai fini della valutazione delle attività di cui alle lettere b), c), d) si terrà conto di quanto riportato nel curriculum vitae.

La Commissione dichiara che non sono pervenute rinunce da parte delle candidate e del candidato.

I componenti della Commissione hanno visualizzato sulla piattaforma PICA la documentazione trasmessa dai candidati ai fini della partecipazione alla predetta procedura selettiva.

La Commissione accerta che il numero di pubblicazioni inviate non è superiore a quello massimo indicato all'allegato al bando e cioè 15.

I candidati da valutare nella presente procedura selettiva risultano pertanto:

Laura Carrara
Claudio De Stefani
Margherita Losacco

La Commissione dichiara che tutti i titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato sono valutabili.

La candidata Laura Carrara presenta due pubblicazioni in corso di stampa (nrr. 3 e 15, entrambi in bozze) accompagnate da lettere degli editori che ne certificano l'accettazione. Come tali, entrambe le pubblicazioni sono ammesse alla valutazione.

La Commissione accerta che nessun membro della Commissione ha lavori in collaborazione con le candidate o il candidato.

Per i lavori in collaborazione con terzi la Commissione rileva, in base ai criteri predeterminati al Verbale 1, che i contributi scientifici delle candidate e del candidato sono enucleabili e distinguibili, con l'unica eccezione della pubblicazione nr. 15 della candidata Laura Carrara, a due autori, che nella forma in cui è presentata (cf. *supra*) non presenta una chiara distinzione delle parti a lei pertinenti. Pertanto, in base ai criteri predeterminati al Verbale 1, all'unanimità delibera di ammettere alla successiva valutazione di merito tutti i lavori dei candidati, applicando a quest'ultima pubblicazione il moltiplicatore 0,5.

La Commissione esprime per ciascuna candidata e ciascun candidato un motivato giudizio sulle pubblicazioni scientifiche, sull'attività di didattica, didattica integrativa, servizi agli studenti, sulle attività di ricerca, produzione scientifica complessiva, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio, in quanto pertinenti al ruolo, sulle attività di terza missione, impatto sulla società, imprenditorialità scientifica, trasferimento tecnologico, in quanto pertinenti al ruolo, secondo i criteri e gli indicatori stabiliti nel Verbale 1.

CANDIDATA Laura Carrara

A) PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

La prof.ssa Laura Carrara presenta le seguenti pubblicazioni (elencate e numerate secondo l'ordine seguito dalla candidata):

1. *L'indovino Poliido. Eschilo «Le Cretesi», Sofocle «Manteis», Euripide «Poliido»*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2014;
2. *Die Trauser in Gaza. Zum Kontext der Fragmente inc. sed. 15 und 1 Amato von Prokop von Gaza*, «Revue des études tardo-antiques» 4, 2015, pp. 1-10;
3. *Il nome e il genere. Il dramma satiresco e il 'quarto dramma' nel teatro greco*, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 2024;

4. *Johannes "der Rhetor". Eine rhetorische Quelle für die Chronik des Malalas*, (zu Malalas, *Chronographia* XVII 16)', in L. Carrara, M. Meier, C. Radtke-Jansen (Hrsgg.), *Die Weltchronik des Johannes Malalas - Quellenfragen*, Stuttgart, Franz Steiner Verlag, 2017, pp. 273-328;
5. *Die Tübinger Theosophie*. Eingel., übersetzt und kommentiert von L. Carrara und I. Männlein-Robert. Mit einem Nachwort von H. Seng, Stuttgart, Hiersemann Verlag, 2018;
6. *The Tübingen Theosophy. Some philological notes on chronology and structure*', in L. Tissi, H. Seng, C.O. Tommasi (Hrsgg.), *Stimmen der Götter. Orakel und ihre Rezeption von der Spätantike bis in die frühe Neuzeit*, Heidelberg, Winter Verlag, 2019, pp. 193-213;
7. *Euripides bei den Grammatikern*, in M. Schramm (Hrsg.), *Euripides-Rezeption in Kaiserzeit und Spätantike*, «Millennium» 83, 2020, pp. 91-116;
8. *Un nuovo frammento della Helenes Apaitesis di Sofocle dalla tradizione etimologico-grammaticale?*, «Rivista di cultura classica e medievale» 62/1, 2020, pp. 11-39;
9. *La tradizione indiretta dei frammenti 390 e 391 R. dei Manteis di Sofocle da Alessandria a Bisanzio (con un sondaggio sul cod. Lips. gr. 2)*, «Lexis» 38/1, 2020, pp. 127-182;
10. *Distinguishing Satyric from Tragic Fragments. Methodological Tools and Practical Results*, in A.P. Antonopoulos, M.M. Christopoulos, G.W.M. Harrison (eds), *Reconstructing Satyr Drama*, Berlin-New York, De Gruyter, 2021, pp. 253-281;
11. *Giovanni Tzetze, il dramma satiresco ed il Fortleben di Euripide a Bisanzio: nuove letture di vecchi testimoni*, «Medioevo greco» 21, 2021, pp. 171-214;
12. *Il bucato di Nausicaa. Una nuova lettura di Sofocle, fr. 439 R. (Ναυσικάα ἢ Πλύντρια)*, in A. Rodighiero, A. Maganuco, G. Scavello (a cura di), *METra – Epica e tragedia greca: una mappatura*, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 2022, pp. 9-36;
13. *Ancora sul Fortleben di Euripide a Bisanzio. Giovanni Tzetze lettore dell'Euripide tragico (oggi) frammentario? Prima parte: i riferimenti di Tzetze ad Euripide privi di citazioni letterali*, «Medioevo greco» 22, 2022, pp. 41-110;
14. *Ancora sul Fortleben di Euripide a Bisanzio. Giovanni Tzetze lettore dell'Euripide tragico (oggi) frammentario? Seconda parte: i riferimenti di Tzetze ad Euripide con citazioni letterali*, «Medioevo greco» 23, 2023, pp. 105-172;
15. con M. V. Curtolo, *Ein saut du même au même und zwei neue Wörter von Aristophanes' Polyidos in Pollux' Onomastikon (10,45)*, «Rheinisches Museum» 3/4, 2024.

La monografia **nr. 1**, rielaborazione della tesi di dottorato, è costituita dall'edizione, con introduzione, traduzione e commento (e due appendici), dei frammenti di tre tragedie dedicate al mito cretese dell'indovino Poliido: «Cretesi» di Eschilo (frr. 116-120 Radt); «Manteis» di Sofocle (frr. **389a-400 R.), «Poliido» di Euripide (frr. 633a-646b K.). Si tratta di un lavoro di grande impegno critico ed esegetico, che la candidata conduce con competenza e sicurezza di metodo. L'edizione critica dei frammenti raggiunge qualche progresso rispetto a *TrGF*: aggiunge due nuovi frammenti del «Poliido» al *corpus* pubblicato da Kannicht – fr.646b (*olim* 647 N¹), già escluso da Nauck nella sua seconda edizione, e fr. 633a, contenente esigue tracce del primo verso della tragedia, restituito solo di recente dal r. 7 di Pap. Michigan inv. 3020(a) –, mentre in un certo numero di casi adotta scelte editoriali innovative, che, se non sempre certe, sono però sempre sorrette da buone argomentazioni. I contributi più significativi si registrano tuttavia nelle altre parti del volume, ovvero nell'introduzione generale, che discute in dettaglio le fonti letterarie (non tragiche) relative al mito insieme con l'unica fonte iconografica, nelle parti introduttive delle singole tragedie, dedicate all'indagine sugli aspetti più propriamente teatrali ma arricchite da approfondimenti («brevi saggi») su questioni d'ordine generale (ad es. l'individuazione dei criteri per distinguere frammenti di drammi satireschi da frammenti di tragedie, tema sul quale la candidata tornerà spesso nei suoi studi), nell'informatissimo commento di testimonianze e frammenti, dove i testi sono analizzati a tutto tondo, con grande dispiego di dottrina. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta eccellente, ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 2** è dedicato al fr. 15 Amato di Procopio di Gaza, trasmesso dal *Florilegium Marcianum*: la candidata ne ribadisce l'attribuzione, esplicita soltanto in un testimoniaio del *Florilegium* (per giunta tardo: Vind. gr. 277, XV sec.; in quello più antico, Marc. gr. 23, X sec., il frammento è

anepigrafo) attraverso un confronto con una lettera dello stesso Procopio (*Epist.* 164, 17-18 Garzya-Loenertz), che riprende il medesimo «Ideenkomplex» euripideo sui Traci. Inoltre la candidata, collocandosi sulla scia di altri studiosi, argomenta in favore della dipendenza dei fr. 1 e 15 da uno stesso contesto, ovvero la sezione consolatoria di un epitafio, al quale si sarebbe ispirato a sua volta Coricio nel comporre l'epitafio del maestro. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta molto buona; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

La monografia **nr. 3** porta a compimento un durevole percorso di ricerca che la candidata ha condotto attorno al quarto dramma delle tetralogie teatrali (cfr. nrr. 10 e 11), con l'obiettivo di verificare se ed entro che limiti si desse la possibilità in epoca classica – al di là del noto caso dell'*Alceste* euripidea, tradizionalmente considerato eccezionale – che il quarto dramma avesse natura non satiresca. L'indagine si snoda in due parti maggiori. La prima, di impianto terminologico, offre un riesame sistematico e dettagliato del lessico che ruota attorno alla (presunta) dimensione satiresca del dramma antico (dai nessi composti σατυρικὸν δράμα e σατυρικά δράματα, agli aggettivi sostantivati σατυρικόν e σατυρικά, ai sostantivi σάτυροι e σάτυρος, tanto nella definizione del genere quanto in corrispondenza del titolo dei drammi): la lunga, non di rado faticosa analisi del materiale reperibile consente in effetti di chiarire, senza generalizzazioni semplificatorie, il senso e la gittata, caso per caso, delle definizioni letterarie antiche. Nella seconda parte, quindi, la candidata scandaglia tanto le teorizzazioni antiche quanto i lacerti materialmente rinvenibili nei *corpora* dei tre tragici maggiori per trovare le «sorelle di Alceste», ovvero le tracce di quarti drammi di dubbia se non assente «satiricità» che smentiscano la presunta eccezionalità del caso euripideo. L'opera, anche a costo di sacrificare un poco la sua complessiva leggibilità, sommuove una mole davvero ragguardevole di dati e interpretazioni, e offre senza alcun dubbio la più articolata ed esaustiva trattazione del tema ad oggi disponibile. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta eccellente; è pienamente congruente con il SSD a bando; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 4** analizza nel dettaglio, e con vasto dispiegamento di dottrina, un capitolo della *Cronaca* di Giovanni Malala in cui si descrivono gli effetti del terremoto che colpì Antiochia nell'anno 526 d.C. La candidata suggerisce che una fonte retorica abbia giocato un ruolo particolarmente rilevante nell'ispirare la descrizione di Malala, proponendone l'identificazione nella *Monodia per Antiochia* di Procopio di Gaza. La ricchezza dei riferimenti bibliografici e la serrata argomentazione consentono di sorreggere l'ipotesi, pur non priva di difficoltà. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta eccellente; è pienamente congruente con il SSD a bando; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

La monografia **nr. 5** (a più autori) offre la traduzione tedesca e il commento della cosiddetta *Teosofia di Tubinga*, opera di difficile decifrazione e collocazione cronologica, derivata da una più antica e perduta *Teosofia*. La candidata è responsabile dello studio introduttivo sulla tradizione manoscritta, della traduzione e del commento dei §§ 58-91 e, insieme a un altro curatore, della generale revisione del volume. Tutte queste parti si segnalano per rigore di analisi e larghezza di informazione, in un settore degli studi antichistici che presuppone competenze diversificate di filosofia e teologia mediobizantine. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; è pienamente congruente con il SSD a bando; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; per le parti di sua competenza è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 6** prosegue l'indagine sulla *Teosofia di Tubinga* e propone una circostanziata disamina di alcune cruciali questioni di cronologia e struttura. La candidata ridiscute in particolare la definizione di παρέγγραπτα βιβλία che qualifica, in termini evidentemente liquidatori, una serie di scritti giudicati inattendibili (tra cui le *Costituzioni dei santi Apostoli*), e l'ipotesi di una dipendenza da un'analogha condanna formulata, per le *Costituzioni*, dal canone 2 del Concilio Trullano. La questione ha risvolti rilevanti, perché il nesso col Trullano determinerebbe la necessità cronologica di attribuire il passo al redattore bizantino della *Teosofia di Tubinga* e non all'originaria *Teosofia*. Con buoni argomenti la candidata contesta questa ricostruzione e ritiene che già l'autore della *Teosofia* abbia in realtà autonomamente pronunciato la condanna di quei testi, affiancando o anticipando le

posizioni del *Decretum Gelasianum* e del Concilio in Trullo, il quale dunque non andrebbe più considerato *terminus post quem* della forma testuale a noi giunta. Nella seconda parte la candidata ridiscute integralmente la struttura dell'opera, modificando l'assetto dei paralleli ipotizzabili tra la *Teosofia di Tubinga* e l'originaria *Teosofia*. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; è pienamente congruente con il SSD a bando; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 7** consiste in una ricognizione minuziosa ed erudita della presenza di citazioni da Euripide in opere grammaticali greche. Attraverso l'esame di un campione di fonti, scelte lungo un arco che va dall'età ellenistica all'età bizantina e ordinate in base al loro stato di conservazione, la candidata ridimensiona il giudizio di Herman van Looy, che riteneva «sans importance» già dal punto di vista quantitativo l'apporto della grammatica alla trasmissione di Euripide, dimostrando come esso sia di fatto applicabile al solo Erodiano e come, al contrario, ad Euripide spettò il secondo posto dopo il γραμματικώτατος Sofocle. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima, ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 8** indaga un passo dei *Canoni sulla declinazione dei nomi e dei verbi* del grammatico Cherobosco, tradizionalmente considerato testimone indiretto di un verso dell'*Elena* euripidea (v. 931), proponendo di riconoscervi invece una citazione finora inosservata della perduta *Helenes Apaitesis* di Sofocle. L'argomentazione, che sposta dal verbo al *nomen auctoris* l'errore di Cherobosco, è convincente. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; è pienamente congruente con il SSD a bando; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 9** ritorna sui temi affrontati nella monografia nr. 1, offrendo un ampio e denso contributo intorno alla ricca tradizione grammaticale concernente i frr. 390 e 391 R. dei *Manteis* di Sofocle, in rapporto all'antroponimo Poliido (relativo al protagonista della perduta tragedia sofoclea). La dettagliata analisi, anche quando s'incorpori in un'esposizione non sempre limpida, sortisce in una ridefinizione dei rapporti tra i testimoni grammaticali della glossa su Poliido e dei due trimetri dai *Manteis*. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; è pienamente congruente con il SSD a bando; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 10** rientra negli interessi della candidata per la definizione della natura satirica dei drammi attici, e costituisce in tal senso uno studio preparatorio, soprattutto dal punto di vista metodico, della monografia nr. 3. Il saggio assume come caso-studio l'*Andromeda* di Sofocle (e l'ipotesi del Casaubon che ne evidenziava, sulla base di uno scolio a Teocrito, la *Satyrspielqualität*) e mette in rilievo, a seguito di un'attenta analisi letteraria e formale, la difficoltà di accertarne la natura satirica. L'argomentazione è ben condotta, anche se, per l'intrinseca incertezza dell'argomento, la *pars destruens* soverchia il raggiungimento di risultati stabili. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta molto buona; è pienamente congruente con il SSD a bando; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 11** incrocia due interessi ricorrenti nella produzione scientifica della candidata: il problema del satiresco nel teatro classico e la ricezione bizantina di Euripide. L'ampio saggio è in particolare dedicato a Tzetze lettore dell'Euripide satiresco, e costituisce il primo capitolo di una ricerca complessiva che prosegue nelle pubblicazioni nrr. 13 e 14. L'attenta analisi delle testimonianze tzetziene induce la candidata a negare l'ipotesi che nella Costantinopoli di età comnena egli leggesse ancora di prima mano opere del *corpus* alfabetico di Euripide per noi perdute. Al netto di qualche snodo ancora problematico (la sintassi tzetziiana su Ar. *Ra*. 1328 a proposito dei «52 drammi di Euripide» rimane ostica), le argomentazioni addotte nell'analisi puntuale dei riferimenti di Tzetze a opere del drammaturgo riescono in genere convincenti e rivelano una piena padronanza delle questioni trattate e della letteratura di riferimento. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; è pienamente congruente con il SSD a bando; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 12** ha come oggetto Soph. fr. 439 R. Il cuore del contributo è costituito dalla proposta di emendare in una forma di τανύω e non di νέω (τε νῆσαι) il verbo trasmesso dai codici

dell'*Onomasticon* di Polluce, vettore unico del frammento (τάυυσαι in un ramo di tradizione, τεvíσαι in un altro). La candidata deve quindi postulare un (impervio) omerismo, che tenta nella prima parte di suffragare con un'analisi estensiva dell'ambientazione omerica del dramma e della scena. Non è da escludere che il contributo più solido del saggio risieda piuttosto in questa parte che nella congettura testuale, ma nel complesso l'argomentazione, cui come di consueto avrebbe giovato una maggiore stringatezza, riesce valida. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta molto buona; è pienamente congruente con il SSD a bando; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata

L'articolo **nr. 13** prosegue l'indagine avviata nel nr. 11 e ne condivide gli obiettivi e l'erudizione. La candidata conduce una revisione sistematica e capillare dei riferimenti tzetziati «non citazionali» ai drammi di Euripide, per giungere a dimostrare che anche in questi passi Tzetze rivela una conoscenza mediata da molteplici filoni di tradizione indiretta (la *Biblioteca* attribuita ad Apollodoro, gli *scholia vetera* ad Aristofane, le *hypotheseis* drammatiche, prosa tecnica più o meno coeva, l'*Andromaca* di Euripide e i suoi scolî), piuttosto che da letture di prima mano. Come altre volte si osserva nella produzione scientifica della candidata, alla linearità dell'argomentazione avrebbe giovato una scrittura più nitida e sintetica. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; è pienamente congruente con il SSD a bando; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata

L'articolo **nr. 14** porta a compimento la ricerca avviata nelle pubblicazioni nrr. 11 e 13 (nel complesso una vera e propria monografia su Tzetze lettore di Euripide), rivolgendo la sua attenzione alle 25 e più citazioni letterali tzetziati di drammi euripidei perduti. Dopo avere distinto due tipologie di citazioni, una prima derivata dall'interesse dell'erudito per il contenuto del testo, una seconda dall'interesse per il fenomeno paratragico in Aristofane, e dopo averle ordinate in un prospetto riassuntivo, la candidata ne propone un'analisi sistematica e approfondita, attraverso la quale giunge a una conferma dei risultati dei primi due lavori: Tzetze conosce l'Euripide frammentario attraverso la mediazione di altre fonti (che la candidata rintraccia puntualmente con la sola esclusione del fr. 627 K.). Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; è pienamente congruente con il SSD a bando; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 15** (a due autrici, ma senza chiara indicazione delle rispettive pertinenze, almeno nella forma delle bozze qui presentate e confermate dalla lettera di accettazione dell'editore) propone di sanare una incongruenza in Polluce (l'attribuzione di un passo delle *Tesmofoiazuse* al perduto *Poliido* di Aristofane), ipotizzando un *saut du même au même*, la cui esistenza e, in particolare, l'assetto testuale che ne deriverebbe consentirebbero peraltro di recuperare due termini appartenuti originariamente alla commedia. Il saggio riprende due ipotesi già formulate in passato, seppur separatamente e cursoriamente, rispettivamente da S. Olson e da A. Naeke: la prima viene qui suffragata sulla base di guasti analoghi nella tradizione di Polluce, la seconda diviene il punto d'arrivo della ricostruzione proposta (Naeke spiegava il guasto come un errore di memoria di Polluce). Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta molto buona; è pienamente congruente con il SSD a bando; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; l'apporto specifico della candidata non è però chiaramente evincibile.

B) ATTIVITÀ DIDATTICA, DIDATTICA INTEGRATIVA, SERVIZI AGLI STUDENTI

Per quanto attiene all'attività didattica, la candidata dichiara di essere stata responsabile dei seguenti insegnamenti.

Presso l'Università di Pisa:

- corso di «Teatro e drammaturgia dell'antichità» per la laurea magistrale FISA negli a.a. 2022-2023; 2023-2024;
- corso di «Metrica e ritmica greca» per la laurea magistrale FISA nell'a.a. 2020-2021;
- modulo (18 ore) di «Metrica e ritmica greca» per la laurea magistrale FISA negli a.a. 2019-2020; 2021-2022; 2022-2023; 2023-2024;

• corso di «Laboratorio di lingua greca» per la laurea triennale in Lettere negli a.a. 2019-2020; 2020-2021; 2022-2023; 2023-2024;

• corso di «Filologia classica» per la laurea triennale in Lettere nell'a.a. 2021-2022.

Presso l'Università di Dresda:

• Proseminar nell'a.a. 2019-2020.

Presso l'Università di Tubinga:

• Proseminar negli a.a. 2018-2019; 2019-2020;

• Hauptseminar negli a.a. 2017-2018; 2018-2019

• Lektüreübung negli a.a. 2012-2013; 2013-2014 (2); 2015-2016 (3); 2016-2017.

In totale, dunque, dal 2012 a oggi la candidata ha tenuto 20 insegnamenti e 4 moduli da titolare.

Dichiara inoltre di aver tenuto un'esercitazione presso l'Università di Pisa, 7 attività didattiche nell'ambito del dottorato e 8 tenute all'estero.

Per quanto attiene alla didattica integrativa, la candidata dichiara di aver seguito 4 tesi di laurea triennale e 2 tesi di laurea magistrale in qualità di relatrice, 12 «correlazioni» e 4 colloqui di «passaggio d'anno» della SNSP, un tutoraggio presso l'Università Ca' Foscari di Venezia (a.a. 2010-2011) e un tutoraggio nel programma di mentoring per postdoc presso l'Università di Amburgo.

La candidata allega anche le valutazioni degli studenti, che tuttavia, non essendo presenti per gli altri candidati, come da Verbale n.1 non sono oggetto di valutazione.

Dunque, per quanto concerne la didattica, la didattica integrativa e il servizio agli studenti, il profilo della candidata appare molto buono.

C) ATTIVITÀ DI RICERCA, PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA, ATTIVITÀ ISTITUZIONALI, ORGANIZZATIVE, GESTIONALI, DI SERVIZIO

(a) Per quanto attiene all'organizzazione, direzione, coordinamento e partecipazione a centri o a gruppi di ricerca nazionali e internazionali, la candidata dichiara:

• il coordinamento del gruppo di ricerca sulla *Teosofia di Tubinga* (Universität Tübingen, a.a. 2017-2018) insieme ad altro studioso;

• la partecipazione al Progetto "Philologisch-historischer Kommentar zur Chronik des Johannes Malalas" (Heidelberger Akademie der Wissenschaften / Universität Tübingen);

• la partecipazione al Progetto "Erdbeben als Bedrohung sozialer Ordnungen" (Universität Tübingen);

• la partecipazione al progetto di Eccellenza CECIL - Centro d'Eccellenza per il Contrasto all'Impoverimento Linguistico (Università di Pisa);

• la partecipazione al Progetto di Ricerca di Ateneo (PRA) 2020-2021 (Università di Pisa).

Dichiara quindi di essere Membro del Network „THIASOS“ - The International Society of Greek Satyr Play, University of Patras.

Ha inoltre beneficiato di *Fellowships* nei seguenti centri di ricerca:

• Institut für Klassische Philologie und Komparatistik, Universität Leipzig (gennaio-febbraio 2022);

• Institut für Klassische Philologie, TU Dresden (agosto-ottobre 2019);

• Institute of Classical Studies, London, UK (agosto-ottobre 2018);

• Scuola Normale Superiore di Pisa (ottobre-dicembre 2017);

• Fondation Hardt, Vandœuvres, CH (febbraio e settembre 2017).

(b) Per quanto riguarda le altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste, la candidata dichiara di essere:

– Codirettrice di una rivista (*Millennium: Jahrbuch zu Kultur und Geschichte des ersten Jahrtausends n. Chr.* [senza indicazione di inizio]);

- Codirettrice di una collana editoriale (*Millennium-Studien. Studien zu Kultur und Geschichte des ersten Jahrtausends n. Chr.*, Berlin [senza indicazione di inizio]);
- Membro del comitato di redazione di 1 rivista di classe A (*Lexis* [senza indicazione di inizio]).

Dichiara inoltre di aver svolto una ripetuta attività di referaggio per collane editoriali italiane e straniere, e riviste italiane e internazionali di classe A.

(c) Per quanto attiene al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca, la candidata dichiara:

- di essere risultata vincitrice del Programma per giovani Ricercatori Rita Levi Montalcini” (2017);
- di aver ricevuto 3 finanziamenti per la ricerca da istituzioni tedesche (TU Dresden, Universität Tübingen, Heidelberger Akademie der Wissenschaften).

(d) Per ciò che concerne le partecipazioni in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse nazionale e internazionale, la candidata dichiara di aver tenuto 34 interventi a seminari e convegni, in contesto nazionale e internazionale, di aver organizzato 2 convegni e di essere stata co-organizzatrice di altri 6 convegni.

(e) Per quanto attiene alla consistenza complessiva, all'intensità e alla continuità temporale della produzione scientifica, la candidata dichiara, dal 2009 ad oggi, 44 pubblicazioni (3 monografie, una a più mani, 1 curatela, 3 co-curatele, 27 tra articoli in rivista e capitoli di libro [4 a più mani], 2 introduzioni [1 a più mani], 6 recensioni, 2 pubblicazioni informatiche a più mani).

(f) Per quanto riguarda le attività istituzionali, organizzative, gestionali e di servizio pertinenti al ruolo in relazione al grado di responsabilità, durata e continuità delle funzioni svolte, la candidata dichiara di far parte del Collegio di Dottorato consorzio “Pegaso” in Scienze dell'Antichità e Archeologia delle Università di Pisa (sede amministrativa), Firenze e Siena, dall'a.a. 2019-2020.

La candidata ha dunque prestato servizio come componente di un Collegio di Dottorato per 5 a.a.

Dichiara inoltre di aver fatto parte di 3 Commissioni giudicatrici per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca, presso le Università di Genova (maggio 2020), Roma TRE (marzo 2022) e Urbino (maggio 2022).

Tra gli incarichi istituzionali e gestionali ricoperti presso il Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell'Università di Pisa dichiara di essere Coordinatrice dell'Area Internazionale e Presidente della Commissione Internazionalizzazione (dal febbraio 2022) e Membro della commissione dipartimentale per la Valutazione della Qualità della Ricerca (dall'a.a. 2020-2021).

Tra gli incarichi istituzionali e gestionali ricoperti a livello nazionale e internazionale dichiara di essere stata Membro di tre Commissioni di concorso per assegni di ricerca presso le Università di Genova (ottobre 2020) e di Pisa (ottobre 2020 e gennaio 2023) oltre a Membro della Commissione di concorso per una *Juniorprofessur* dell'Universität Tübingen (a.a.2015-2016).

Dunque, per quanto riguarda le attività di ricerca, produzione scientifica complessiva, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio, il profilo della candidata appare ottimo.

D) ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE, IMPATTO SULLA SOCIETÀ, IMPRENDITORIALITÀ SCIENTIFICA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO, IN QUANTO PERTINENTI AL RUOLO

Per quanto attiene alle attività di Terza missione, la candidata dichiara di aver tenuto 4 lezioni (3 di orientamento).

Dunque, per ciò che attiene alla Terza Missione, il profilo della candidata appare discreto.

a) La qualificazione scientifica risulta, nel complesso, ottima.

b) L'eccellente conoscenza della lingua inglese è attestata dai suoi lavori scientifici in lingua inglese, da alcune attività didattiche e da alcuni dei suoi soggiorni all'estero e dei suoi interventi a convegni.

CANDIDATO Claudio De Stefani

A) PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

Il prof. Claudio De Stefani presenta le seguenti pubblicazioni (elencate e numerate secondo l'ordine seguito dal candidato):

1. *Nonno di Panopoli. Parafrasi del Vangelo di S. Giovanni, canto I*. Introduzione, testo critico e commento, Pàtron, Bologna 2002 («Eikasmós - Studi», 6);
2. *Pauli Silentiarii descriptio S. Sophiae, descriptio Ambonis*, ed. C. De Stefani, De Gruyter, Berlin-New York 2011 («Bibliotheca scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana»);
3. *Galenus De differentiis febrium libri duo Arabice conversi*, Fabrizio Serra Editore, Pisa-Roma 2011 («Alterra», 1);
4. *Ps.-Manethonis Apotelesmatica*. Einleit., Text, Append. v. C. De Stefani, Reichert, Wiesbaden 2017 («Serta Graeca», 33);
5. *Studi su Fenice di Colofone e altri testi in coliami*, Olms, Zurich-New York 2018 («Spoudasmata», 178);
6. Constantinus Rhodius, *Ecphrasis Ecclesiae Sanctorum Apostolorum / Carmina Sceptica*; Theodorus Paphlago, *Carmina Sceptica*. Ediderunt Cl. De Stefani-G. Strano, Berlin-Boston 2024 («Bibliotheca Teubneriana»);
7. *P. Heid. inv. G 31 O A: frammenti di poesia ellenistica*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik» 140, 2002, pp. 17-29;
8. *Preliminari per un'edizione critica del De Differentiis Febrium di Galeno*, in A. Garzya-J. Jouanna (ed.), *Transmission et ecdotique des textes médicaux grecs*. Actes du IV^e Colloque International, Paris 17-19 mai 2001, Napoli, D'Auria, 2003, pp. 101-133;
9. *P. Heid. inv. G 1271 (= MP3 1611): Editio Princeps of the Recto and a New Edition of the Verso*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik», 188, 2014, pp. 35-61;
10. *Aglaia di Bisanzio, SH 18: edizione critica e note*, in G. Cresci-A. Pistellato (ed.), *Studi in onore di Fulviomario Broilo*. Atti del Convegno Venezia, 14-15 ottobre 2005, S.A.R.G.O.N., Padova 2007, pp. 265-275 («Quaderni del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Vicino Oriente - Università Ca' Foscari Venezia», 2);
11. *Brief Notes on the Manuscript Tradition of Nonnus' Works*, in: *Brill's Companion to Nonnus of Panopolis*. Edited by D. Accorinti, Leiden-Boston, Brill, 2016, pp. 671-690;
12. *Remarks on the art of conjecturing: Heinsius, Bentley, Housman (and Pasquali)*, in P. Hummel-F. Gabriel (ed.), *Vérité(s) philologique(s). Études sur les notions de vérité et de fausseté en matière de philologie*, Philologicum, Paris 2008, pp. 271-283;
13. *Das Fragmentum Bucolicum Vindobonense (Pap. Graec. Vindob. 29801)*, «Wiener Studien» 133, 2020, pp. 87-106;
14. *Congetture inedite di Hermann Koechly alla Parafrasi di Nonno*, «Eikasmós» 14, 2003, pp. 259-329;
15. *Die Cynegetica des Ps.-Oppian. Möglichkeiten einer Neuedition*, «Wiener Studien» 134, 2021, pp. 73-93.

La monografia nr. 1, rielaborazione della tesi di dottorato, presenta l'edizione critica del *Canto I* della *Parafrasi del Vangelo di S. Giovanni* di Nonno di Panopoli: nata nell'ambito della scuola fiorentina che ha rivoluzionato la conoscenza dell'autore, l'opera si segnala in ogni sua parte per esattezza, nitore e solidità di metodo. Nel saggio introduttivo il candidato inquadra con pregevole capacità di

sintesi tutti i problemi maggiori dell'opera (personalità dell'autore, componenti teologiche, caratteri linguistici e metrici), presenta (schematicamente) i testimoni manoscritti e ne definisce con rigore i rapporti stemmatici. L'edizione dei 216 vv. è condotta con mano sicura e assistita da una sobria traduzione e da un puntuale commento, che mira soprattutto a inquadrare il lessico dell'autore da un lato all'intersezione tra teologia cristiana e filosofia neoplatonica, dall'altro nella storia prossima e remota della poesia greca. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta eccellente; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile al candidato.

La monografia **nr. 2** presenta l'edizione critica della *descriptio S. Sophiae* e della *descriptio Ambonis* di Paolo Silenziario: la ricca *praefatio* latina analizza con scrupolo tutte le questioni maggiori delle due operette, a partire dal testimone di riferimento, il celebre *Pal. gr.* 23, i suoi apografi e la prima fortuna moderna dell'opera, con un'efficace caratterizzazione della procedura efrastica dell'autore (di cui è opportunamente riconosciuta la doppia dimensione didattica ed encomiastica) e un'approfondita trattazione degli aspetti metrici. L'edizione coniuga l'ovvio rispetto per il *testis unicus* con un interventismo sempre ben ponderato (e giustificato in apparato con sintetiche ma puntuali argomentazioni). L'assenza, secondo le norme della collana, di un commento è in realtà supplita da un sontuoso apparato dei *loci*, che accompagna la lettura del testo e offre per tutto il suo sviluppo un confronto (e un conforto) costante con la tradizione letteraria contigua, dall'inaggrabile Procopio al prediletto Nonno. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta eccellente; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile al candidato.

La monografia **nr. 3** contiene l'edizione critica della traduzione araba del *De differentiis febrium* di Galeno realizzata da Ḥunain ibn Ishāq. Il candidato dimostra in quest'opera le sue competenze di arabista e dialoga a distanza con l'edizione, pressoché contemporanea, realizzata da Matthias Wernhard nell'ambito della sua dissertazione dottorale a Monaco (<https://edoc.ub.uni-muenchen.de/6399/1/WernhardMatthias.pdf>). A parte alcune (leggere) differenze nella base documentaria, le due edizioni si distinguono soprattutto per una diversa valutazione della *recensio*, e in specie per la diversa disponibilità (maggiore nel candidato) di attribuire un valore stemmatico alla variantistica, al netto dei pur massicci fenomeni di contaminazione. In effetti questa edizione (che mette a frutto gli studi preparatori presentati nella pubblicazione nr. 8, cf. *infra*) sembra sorretta da una maggiore consapevolezza nello studio dell'originale greco. Molto convincente l'analisi dei tratti stilistici della traduzione, nel quadro di un problema attribuzionistico discusso con misura. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta eccellente; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile al candidato.

La monografia **nr. 4** presenta l'edizione critica dei *Manethoniana*, una difficile e talora indigesta concrezione di produzioni poetiche stratificate nel tempo, nella quale il candidato si muove con sapienza, mettendo a frutto le competenze largamente esercitate nello studio della poesia esametrica tardoantica. L'introduzione raccoglie i frutti di studi preparatori molto solidi, e si incarica di guidare il lettore nei problemi della tradizione e della *constitutio textus*. La scelta di raccogliere nelle Appendici non solo gli errori minori e le mende ortografiche del *codex unicus* (il *Laur.* 28.27: a parte uno stralcio nel *Vat. gr.* 1056, non vi sono che copie umanistiche del Laurenziano), ma anche le lussureggianti proposte congetturali fiorite nei secoli attorno a questo difficile testo ha il vantaggio di alleggerire di molto l'apparato, anche se costringe il lettore a continui salti tra le diverse parti del libro, il quale si segnala comunque ad ogni pagina per acume, solidità di metodo e di dottrina, e così pure per l'attitudine, sempre riconoscibile nelle pubblicazioni del candidato, di discutere con sommo rispetto e profitto con gli studiosi che lo hanno preceduto. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta eccellente; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile al candidato.

La pubblicazione **nr. 5** è una raccolta di studi (editi e inediti) principalmente dedicati a Fenice di Colofone. I saggi maggiori riguardano i frr. 2 D.³ (*koronisma*) e 3 D.³ ('Giambo di Nino'), e offrono uno studio integrale dei testi, con inquadramento storico e letterario, nuova edizione, traduzione e commento puntuale, ove si apprezzano – come di consueto nei lavori del candidato – sapienza linguistica e metrica, acume filologico, nitore espressivo. Le stesse qualità si riscontrano anche nei contributi più circoscritti, come lo studio dell'*Anonymus in turpilucrum* (qui, nella parte dedicata al *de*

virtute del Nazianzeno e alla tradizione dossografica in versi, avrebbe forse giovato un riscontro degli studi di C. Pernigotti sulle *Menandri Sententiae*, dove compaiono gli stessi versi) e le considerazioni stilistiche su *IGUR* 1151, che propendono per una prossimità con Licofrone. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta eccellente; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile al candidato.

La monografia **nr. 6** presenta l'edizione critica dei *carmina* di Costantino Rodio, poeta bizantino attivo tra IX e X secolo. Nell'opera, condotta a quattro mani, il candidato è individualmente responsabile dell'edizione dei versi efrastici dedicati alla Chiesa dei Santi Apostoli e, nella *Praefatio*, dei capitoli sulle precedenti edizioni dei *carmina*, sullo stile, sui (pochi) imitatori postumi, sulla metrica, sulle questioni ortografiche. L'edizione, che si fonda sul *codex unicus* Athous Laurae 1661, è molto nitida e convincente, e mette a frutto gli sforzi degli editori precedenti, a partire dai due (indipendenti) *editores principes* del 1896, É. Legrand e G. P. Begleri, i quali, nonostante un eccessivo interventismo, hanno tuttavia sanato la maggior parte dei luoghi, e da ultimo I. Vassis (2012). Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; per la parte che gli compete è univocamente e unitariamente attribuibile al candidato.

L'articolo **nr. 7** presenta una meticolosa edizione dei frustuli conservati in *P. Heid. inv. G 31 O A*. La marcata lacunosità dei resti (con 'aporie' anche d'ordine materiale) impedisce di formulare diagnosi certe: ma l'ipotesi che i versi vadano intesi come sotadei (secondo un suggerimento di E. Magnelli) e che, anche per contenuto e stile, si abbia a che fare con un «carme *instar Sotadis*» risulta convincente. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile al candidato.

L'articolo **nr. 8** fornisce un'analisi puntuale e rigorosa della tradizione manoscritta del *de differentiis febrium* di Galeno, con risultati su cui si potrà fondare l'edizione critica. L'indagine è volta innanzitutto a determinare i rapporti stemmatici e alla definizione dello stemma. Benché la tradizione della versione araba di Ḥunain (cf. *supra* nr. 3) non sia qui oggetto specifico di indagine, è in realtà opportunamente adoperata per individuare l'esistenza di un archetipo della tradizione greca. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta eccellente; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile al candidato.

L'articolo **nr. 9** conferma la familiarità del candidato con la poesia esametrica tarda, e offre una meticolosa (ri)edizione delle *ethopoeae* trasmesse da *P. Heid. inv. G 1271*. Il contributo più rilevante, oltre al nuovo assetto ecdotico, consiste nel puntuale commento, nell'individuazione di Nonno come modello dell'autore e nelle conseguenze che ne derivano in termini storici e letterari. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile al candidato.

L'articolo **nr. 10** è dedicato all'unico carme superstite del medico Aglaia di Bisanzio (I sec. d. C.), che contiene la ricetta di un collirio contro la cataratta. Dei 28 distici elegiaci, trasmessi da tre testimoni (un Marciano, un Parigino e un Ambrosiano: ma quest'ultimo sembra dipendere in toto dal Marciano) e così pure delle glosse che li accompagnano, il candidato offre una meticolosa edizione con traduzione. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile al candidato.

L'articolo **nr. 11** presenta una panoramica efficace ed aggiornata sulla tradizione manoscritta delle opere di Nonno, preparata per un *Companion* che si è imposto come strumento inaggirabile per lo studio dell'autore. Il candidato passa in rassegna la tradizione (tardoantica e medievale) delle *Dionisiache* e della *Parafresi*. Il saggio non si limita tuttavia a fotografare lo *status quo* della ricerca, ma fornisce contributi innovativi e di prima mano per quel che riguarda il possibile stemma della *Parafresi*. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile al candidato.

L'articolo **nr. 12** propone una riflessione sulla dimensione intuitiva dell'arte divinatoria, mette in rilievo l'influsso di una fortunata fraseologia, tra Bentley e Housman, su Pasquali e valorizza (ed è

forse il contributo più felice del saggio) l'attività congetturale di N. Heinsius. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile al candidato.

L'articolo **nr. 13** presenta una nuova ricognizione critica, con edizione e analisi stilistica, del *Fragmentum Bucolicum Vindobonense (Pap. Graec. Vindob. 29801)*. Il cuore del contributo, oltre ad alcune proposte di integrazione, è nell'avvicinamento dell'anonimo autore ai moduli espressivi di Nonno, che dall'anonimo avrebbe tratto ispirazione. Da questa e altre osservazioni, il candidato deduce l'opportunità di rivedere cospicuamente la cronologia del frammento, collocato dall'ultimo editore (H. Bernsdorff) in epoca ellenistica, e invece qui abbassato all'età imperiale (II d.C.). Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile al candidato.

L'ampio articolo **nr. 14** è al contempo un saggio di storia della filologia, un ricco contributo di critica testuale e un atto di omaggio alla figura di Hermann Koechly. Dell'illustre, ma in fondo negletto predecessore (studioso, *inter alia*, di Oppiano, Nonno e Manetone), il candidato ricostruisce la (burrascosa) biografia e la scintillante attività filologica, raccogliendo poi per pagine e pagine le sue congetture inedite alla *Parafraasi* di Nonno, disseminate sui margini della seconda edizione dell'opera curata da F. Passow nel 1834 e conservata ora a Heidelberg, e discusse in dettaglio con grande beneficio per l'intelligenza del testo. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta eccellente; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile al candidato.

L'articolo **nr. 15** passa in rassegna il testo dei *Cynegetica* dello Ps.Oppiano così come ricostruito nell'ultima edizione teubneriana di M. Papatomopoulos (2003). Il candidato mette bene in rilievo l'eccessiva fiducia riposta nelle varianti del pur prestigioso codice K (il Laur. 32.16, che è anche testimone chiave delle *Dionisiache* di Nonno), la prassi troppo conservativa che l'editore fonda sulla sistematica difesa delle lezioni tradite avanzata da Silva Sánchez, e per giunta l'imperfetta collazione dei due testimoni poziori, oltre a K anche il Marc. Gr. 479 (A). Una nuova edizione dell'opera non potrà fare a meno di considerare tutti i dati (qua e là persino allarmanti) raccolti in queste pagine. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile al candidato.

B) ATTIVITÀ DIDATTICA, DIDATTICA INTEGRATIVA, SERVIZI AGLI STUDENTI

Per quanto attiene all'attività didattica, il candidato dichiara di essere stato responsabile dei seguenti insegnamenti:

- corso di «Filologia Ellenistica» presso l'Università degli studi di Trieste negli a.a. 2006/2007 e 2007/2008;
- corso di «Letteratura greca» per la laurea triennale in Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania “Luigi Vanvitelli”, negli a.a. 2008/2009, 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020, oltre al corso «Greco - Approfondimento» presso lo stesso Corso di Studi;
- corso di «Letteratura greca» per la laurea magistrale in Lettere dell'Università della Campania “Luigi Vanvitelli”, negli a.a. 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015;
- corso di «Letteratura greca» per la laurea magistrale in Filologia dell'Università della Campania “Luigi Vanvitelli”, negli aa.aa. 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020;
- corso di «Lingua e Letteratura greca» per la laurea triennale in Lettere del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste per gli a.a. 2021/2022; 2022/2023, 2023/2024;
- corso di «Filologia classica» per la laurea triennale in Lettere del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste per gli a.a. 2021/2022; 2022/2023, 2023/2024;
- corso di «Poesia ellenistica, Tardoantica e Bizantina» per la laurea magistrale Interateneo di Filologia ARCA – Università di Udine per gli a.a. 2021/2022; 2022/2023, 2023/2024.
- corso di «Medicina greca» per la laurea magistrale Interateneo di Filologia ARCA – Università di Udine per l'a.a. 2022-2023.

In totale, dunque, dal 2006 a oggi il candidato ha tenuto 30 insegnamenti da titolare.

Per quanto attiene alla didattica integrativa il candidato dichiara di aver seguito 5 tesi di laurea triennale e 5 tesi di laurea magistrale in qualità di relatore; di aver seguito 3 tesi di dottorato in qualità di supervisore e 2 tesi di dottorato in qualità di co-supervisore.

Non risultano allegate o dichiarate le valutazioni degli studenti.

Dunque, per quanto concerne la didattica, la didattica integrativa e il servizio agli studenti, il profilo del candidato appare molto buono.

C) ATTIVITÀ DI RICERCA, PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA, ATTIVITÀ ISTITUZIONALI, ORGANIZZATIVE, GESTIONALI, DI SERVIZIO

(a) Per quanto attiene all'organizzazione, direzione, coordinamento e partecipazione a centri o a gruppi di ricerca nazionali e internazionali, il candidato dichiara:

- la partecipazione al progetto di ricerca DEFrag-Tragedy quale componente del comitato di supervisione;
- la partecipazione a un PRIN (2022);
- la partecipazione al gruppo di ricerca CARRA – Centre d'analyse des rhétoriques religieuses de l'Antiquité di Strasburgo.

Ha inoltre beneficiato di *Fellowships* nei seguenti centri di ricerca:

- Wellcome Institute for History of Medicine, London (luglio-agosto 2002);
- Scaliger Fellow, Università di Leiden (aprile 2004);
- Seminar für Klassische Philologie, Georg-August-Universität Göttingen (febbraio 2014 e febbraio 2019);
- Institut für Klassischen Sprachen und Literaturen, Philipps Universität Marburg (febbraio 2015);
- Institutionen för Lingvistik och filologi Uppsala Universitet (febbraio 2020, febbraio 2022, febbraio 2023, febbraio 2024).

(b) Per quanto riguarda le altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste, il candidato dichiara di essere:

- Codirettore di una collana editoriale (*Philoponia*, Roma, dal 2019).
- Membro del comitato scientifico di 1 rivista di classe A (*Prometheus*, dal marzo 2024), di 1 rivista scientifica (*Polygraphia*, dal 2018) e di 2 collane editoriali (*Graeca Tergestina*, Trieste, dal 2016; Collana on line del Dipartimenti di Lettere e Beni culturali dell'Università della Campania, dal 2018).

(c) Per quanto attiene al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca, non dichiara nulla.

(d) Per ciò che concerne le partecipazioni in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse nazionale e internazionale, il candidato dichiara di aver tenuto 23 interventi a seminari e convegni, in contesto nazionale e internazionale.

(e) Per quanto attiene alla consistenza complessiva, all'intensità e alla continuità temporale della produzione scientifica, il candidato dichiara, dal 1991 ad oggi, 102 pubblicazioni (6 monografie, 90 tra articoli in rivista e capitoli di libro, 6 lavori a più mani).

(f) Per quanto riguarda le attività istituzionali, organizzative, gestionali e di servizio pertinenti al ruolo in relazione al grado di responsabilità, durata e continuità delle funzioni svolte, il candidato dichiara:

- di aver fatto parte del Collegio di Dottorato dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" dal 2018 al 2021;
- di far parte del Collegio di Dottorato Interateneo in Scienze dell'Antichità (Università di Venezia-Udine-Trieste) dal 2021;

Il candidato ha dunque prestato servizio come componente di un Collegio di Dottorato per 6 a.a.

Dichiara inoltre:

- di essere coordinatore della sede di Trieste del medesimo Dottorato dal 2023;
- di aver organizzato una settimana dottorale triestina (18-22 settembre 2023).

Dunque, per quanto riguarda le attività di ricerca, produzione scientifica complessiva, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio, il profilo del candidato appare ottimo.

D) ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE, IMPATTO SULLA SOCIETÀ, IMPRENDITORIALITÀ SCIENTIFICA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO, IN QUANTO PERTINENTI AL RUOLO

Per quanto attiene alle attività di Terza missione, il candidato dichiara di aver tenuto 4 lezioni e 1 presentazione di libro.

Dunque, per ciò che attiene alla Terza Missione, il profilo del candidato appare discreto.

a) La qualificazione scientifica risulta, nel complesso, eccellente.

b) L'eccellente conoscenza della lingua inglese è attestata dai suoi lavori scientifici in lingua inglese, da alcuni dei suoi soggiorni all'estero e dei suoi interventi a convegni.

CANDIDATA Margherita Losacco

A) PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

La prof.ssa Margherita Losacco presenta le seguenti pubblicazioni (elencate e numerate secondo l'ordine seguito dalla candidata):

1. *Leggere i classici durante la Resistenza. La letteratura greca e latina nelle carte di Emilio Sereni*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2020 (Sussidi eruditi, 99);
2. *Antonio Catiforo e Giovanni Veludo interpreti di Fozio*, Bari, Dedalo, 2003 (Paradosis, 7);
3. *Su alcuni codici crisostomici affini alla produzione di Giovanni di Lavra*, «Nea Rhome» 4, 2007, pp. 123-142;
4. *Niceforo Gregora lettore di Fozio*, in *Storia della scrittura e altre storie*, a cura di Daniele Bianconi, Suppl. al nr. 29 del «Bollettino dei Classici», Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 2014, pp. 53-100;
5. «*Delevit Cicero*». *Testimonianze antiche e riflessioni moderne sulle varianti d'autore nell'antichità, Sulle orme degli Antichi. Scritti di filologia e di storia della tradizione classica offerti a Salvatore Cerasuolo*, a cura di M. Capasso, Lecce, Pensa MultiMedia, 2016, pp. 327-350;
6. *Photius, la Bibliothèque, et au-delà: l'état de la recherche, l'usage des classiques, et les préfaces du corpus*, in *Autour du Premier humanisme byzantin et des Cinq études sur le XIe siècle, quarante ans après Paul Lemerle*, éd. par B. Flusin – J.-C. Cheynet, Paris, Amis

- du Centre d'Histoire et Civilisation de Byzance, 2017, pp. 235-308 [= «Travaux et mémoires» 21/2];
7. *Tous les livres confluaient vers lui, telles les eaux d'un fleuve: notes sur la bibliothèque de Photius*, «Medioevo greco» 17, 2017, pp. 107-135;
 8. *Leggere Fozio a Salonico nel XIV secolo: i marginalia del Marc. gr. 451*, «La parola del passato», 73, 2018, pp. 59-81;
 9. « *Seuils* ». *Lexique, thèmes et fonctions des préfaces dans la Bibliothèque de Photius*, in *Mélanges Bernard Flusin*, éd. par A. Biggeli – V. Déroche, avec la collaboration de M. Stavrou, Paris, Association des Amis du Centre d'Histoire et Civilisation de Byzance, 2019, pp. 439-453 [= «Travaux et mémoires» 23/1];
 10. « *Madre e maestra delle altre materie*»: *la filologia classica come scienza e metodo*, «Griseldaonline» 18, 2019, pp. 103-116;
 11. *Theophile d'Antioche, Ad Autolyicum: tradition manuscrite et histoire du texte*, in *Le livre manuscrit grec: écritures, matériaux, histoire. Actes du IXe Colloque international de Paléographie grecque. Paris, 10-15 septembre 2018*, éd. par M. Cronier – B. Mondrain, Paris, Association des Amis du Centre d'Histoire et Civilisation de Byzance, 2020, pp. 699-722 [= «Travaux et mémoires» 24/1];
 12. *Tra filologia e storia: Emilio Sereni lettore dei classici*, «Quaderni di Storia» 96, 2022, pp. 9-46;
 13. *The mobility of Greek manuscripts between East and West: The Biblioteca Marciana in Venice as a case study*, in *Reimagining Mobilities across the Humanities, Reimagining Mobilities across the Humanities, II, Objects, People and Texts*, edited by L. Biasiori – F. Mazzini – C. Rabbiosi, London – New York, Routledge, 2023, pp. 223-238;
 14. *Fonti letterarie greche e latine nella Storia del paesaggio agrario italiano di Emilio Sereni*, «Quaderni di Storia» 98, 2023, pp. 127-156;
 15. « *Mutat culpatque probatque* ». *À propos des originaux mouvants de l'Antiquité jusqu'au Moyen Âge*, in *Repenser l'oeuvre antique. Textes à plusieurs mains et transmission plurielle. Actes du colloque de Paris, 9 et 10 juin 2017*, édité par M. Danezan et A. Perrot, Leuven – Paris – Bristol, CT, Peeters, 2023, («Orientalia Lovaniensia Analecta», 316; «Bibliothèque de Byzantion», 30), pp. 9-29.

La monografia **nr. 1** mette a frutto l'importante ritrovamento di un cospicuo fondo documentario conservato presso la Biblioteca Archivio Emilio Sereni a Gattatico. Del grande intellettuale e politico si conoscevano, grazie agli studi di Andrea Giardina, i genuini interessi antichistici. Ma ora la candidata è in grado di offrire una panoramica integrale e del tutto inedita sulle capillari indagini che Sereni ha condotto sulla letteratura greca e latina, con una sintomatica concentrazione nelle fasi più acute della lotta resistenziale, dialogando ed ercepando, con impressionante continuità e capacità di lettura, brani di Saffo, Eschilo, Tucidide, Platone, Terenzio, Orazio (e molti altri), e offrendo, con fiuto e abnegazione, una prova sicura dell'intramontabile dialogo del moderno con l'antico. L'opera ha suscitato, e non solo per la statura di Sereni, una notevole eco anche al di fuori dagli ambienti antichistici. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta eccellente; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

La monografia **nr. 2** ricostruisce con rigore, solidità di metodo e larga dottrina alcuni degli snodi più rilevanti della fortuna moderna della *Bibliotheca* di Fozio tra Sette e Ottocento, nel circuito degli intellettuali greci operanti in Italia e con propaggini che raggiunsero anche Leopardi. Dopo un largo inquadramento storico, la candidata si sofferma sulle figure di Antonio Catiforo – con dotta indagine biografica, inquadramento del suo pensiero sull'orizzonte della vita culturale europea e analisi della sua produzione letteraria –, protagonista di un ambizioso progetto di edizione integrale dell'opera foziana, tuttora ricostruibile a partire da sette manoscritti marciiani, ove spicca una nuova traduzione della *Bibliotheca*. La candidata ricostruisce in dettaglio i lavori di officina, offrendo un quadro molto articolato sulle fasi di lavorazione e sulle molteplici personalità che ruotarono attorno a questa impresa. La seconda parte è invece dedicata a Giovanni Veludo e alla sua inedita traduzione della *Bibliotheca*. Conosciuta e apprezzata dai contemporanei che ne avevano preso visione, la traduzione è stata a lungo ricercata senza successo: la candidata, dopo averla ritrovata nella biblioteca della Fondazione Querini, ospitata presso S. Maria Formosa, ne fa oggetto di un attento

studio, ricostruendo i tragitti percorsi da queste carte e gli studi foziani di Veludo. La terza parte propone infine l'edizione di tutti gli inediti corredati da due sostanziose appendici (particolarmente felice quella sulla ricezione moderna dei problemi dogmatici sollevati dal capitolo su Teodoro di Mopsuestia). Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta eccellente; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 3** ricostruisce l'identità di un nucleo di manoscritti crisostomici, divisi in diversi fondi bibliotecari e ora riconosciuti nella loro unità (Bologna, BCA, A 1 + Istanbul, Πατριαρχική Βιβλιοθήκη, Μονή τῆς Ἁγίας Τριάδος, 119; Ἀθήνα, Ἐθνικὴ Βιβλιοθήκη, 2538 + *Vat. Urb. gr.* 19). La candidata dispiega tutte le competenze richieste allo studio paleografico-codicologico, descrive minuziosamente i manoscritti dal punto di vista materiale e grafico, li colloca nel tempo (fine X sec.) e ne indica l'origine in prossimità di un celebre *scriptorium* (la Grande Lavra, ove operò il copista Giovanni di Lavra indagato da J. Irigoien). Evidenti i benefici per una futura edizione critica delle omelie *in Genesim* e *in Matthaëum* del Crisostomo. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'ampio articolo **nr. 4** indaga gli studi foziani di Niceforo Gregora («forse il più assiduo, probabilmente il più rilevante» tra i lettori bizantini della *Bibliotheca*), la sua mirata attività di escortore così come si può ricostruire a partire dal *Vat. gr.* 1130, dal *Laur. Plut.* 70.5 e soprattutto dal *Pal. Heid. gr.* 129, mai finora indagato. Con estrema meticolosità e acume, la candidata riconosce e caratterizza la prassi estrattiva di Niceforo, le sue preferenze e curiosità, fornendo un esempio paradigmatico dell'impatto che la *Bibliotheca* esercitò nel mediare a Bisanzio la conoscenza dell'intera storia letteraria precedente. La seconda parte dello studio si incarica quindi di determinare i possibili antigrafici degli estratti (da ultimo persuasivamente riconosciuti nel *Par. gr.* 1266 = B, per il Laurenziano, e in un codice prossimo al *Marc. gr.* 450 = A, per il Palatino), contribuendo in modo originale allo studio della tradizione manoscritta della *Bibliotheca*. Infine viene fornita l'edizione degli estratti conservati nel Palatino. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta eccellente; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 5** offre un contributo prezioso a un *locus classicus* della riflessione teorica sull'ecdotica: il problema delle varianti d'autore. La candidata valorizza in tal senso una negletta ma precocissima trattazione di Konrad Rittershausen (1560-1613), la *Monitio de varietate lectionum*, inclusa nella sua edizione di Oppiano. Già nel 1597 Rittershausen si mostra dunque perfettamente consapevole del ruolo che i ripensamenti degli autori nel molteplice processo di diffusione delle proprie opere possono aver avuto nel produrre 'varianti d'autore'. Il saggio, molto ben informato sul dibattito moderno, contribuisce nella seconda parte a illuminare quello antico, raccogliendo cospicue e decisive testimonianze di Galeno sul processo di autocorrezione delle proprie opere. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; ha una collocazione editoriale di rilevanza nazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 6**, di dimensioni e portata degne di una monografia, costituisce un contributo di prima importanza allo studio di Fozio. Dopo aver innanzitutto tracciato una panoramica esaustiva sugli studi biografici dedicati al Patriarca e sui destini editoriali delle sue opere, la candidata si incarica di ricostruire la sua biblioteca privata e di dare un saggio (illuminante), a partire dalle *Lettere* e dagli *Amphilochia*, sulla prassi citazionale di Fozio nel suo rapporto con la letteratura classica. Il saggio offre quindi un'analisi originale di tutti i testi proemiali della sua produzione (*Contra Manichaeos*, *Amphilochia*, *Lexicon*, *Mystagogia*) per inquadrare la celebre *Lettera a Tarasio* che apre la *Bibliotheca* nella giusta prospettiva della sua topica esordiale, con conseguenze di prima importanza nella risoluzione dei problemi cruciali dell'opera maggiore: genesi, dinamiche, obiettivi e cronologia. Tutto il saggio è condotto con mirabile competenza e impone la candidata quale massima autorità negli studi foziani. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta eccellente; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 7** prosegue le ricerche del saggio precedente e ricostruisce la storia dei libri a diverso titolo ruotanti attorno a Fozio e alla sua biblioteca, ridiscutendo convinzioni passate e nuove certezze attorno ai codici della cosiddetta 'collezione filosofica', alla tradizione aristotelica (Mon. gr. 222), ai lessici (Coisl. 345) e agli gnomologi (Marc. gr. 23) e naturalmente ai libri di più diretto interesse dogmatico: la collezione antimanichea (Laur. 9.23) e Gregorio di Nazianzo (Paris. gr. 510). Ma il contributo si sofferma anche sugli episodi più celebri del magnetico rapporto di Fozio coi libri: la sua attività di falsario, i famosi «sette sacchi» di libri confiscatigli, i roghi di Roma e di Costantinopoli dell'anno 869. Il saggio, mentre ricostruisce, con misura e prudenza, una delle biblioteche più cospicue e leggendarie del mondo antico, contribuisce attivamente a illuminare le singole tradizioni manoscritte degli autori letti da Fozio. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 8** analizza e pubblica un *corpus* di *marginalia* trasmessi nel Marc. gr. 451, il celebre codice B della *Bibliotheca* foziana. Dopo aver chiarito (e semplificato) la stratificazione delle diverse mani che hanno postillato il codice (convincente l'identificazione con un unico copista, riconducibile all'articolata famiglia dei Kabasilas, di M³, M⁴, M⁵) e averne collocato l'attività nella Tessalonica del XIV sec., la candidata valorizza la dottrina e la ricca disponibilità libraria presupposte dai *marginalia*, frutto di mirate letture su opere classiche e patristiche, e capaci di discutere con proprietà temi sensibili come il battesimo di Costantino, di collazionare le opere di Elio Aristide, di estrarre passi dal *Contra fatum* del Nissenio e dalla *Enarratio in Isaiam* (pseudo)basiliana (qui attribuita a Teodoreto). Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 9** prosegue le ricerche dal saggio nr. 6, offrendo un esame esaustivo della fitta rete di legami intertestuali che connettono le pagine prefatorie di Fozio: da una parte la candidata valorizza stilemi e *topoi* che si rincorrono da un'opera all'altra della sua medesima produzione, dall'altra documenta l'impatto che hanno avuto su Fozio le pagine prefatorie delle opere schedate nella *Bibliotheca*. Soprattutto questa seconda parte, sorretta da una ricerca meticolosa e sistematica, costituisce un'acquisizione particolarmente feconda e innovativa. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta eccellente; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 10** propone una brillante riflessione sul ruolo della filologia classica al cospetto delle altre filologie, in un'epoca in cui i fenomeni della globalizzazione stanno mutando in profondo le gerarchie di valori e di interesse nello studio del passato. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 11** offre un'accurata analisi della tradizione manoscritta dell'*Ad Autolyicum* di Teofilo, opera apologetica del primo cristianesimo, particolarmente preziosa, tra l'altro, per la quantità di citazioni classiche che trasmette. La candidata analizza il problema dei presunti rimandi interni del trattato, ridiscute i processi di accumulo, selezione e giustapposizione delle schede di lavoro che avrebbero guidato Teofilo nella strutturazione delle sue citazioni, prende in esame la tradizione indiretta (Eusebio, Lattanzio, *Sacra Parallela*) e offre un'innovativa analisi dall'archetipo conservato, il Marc. gr. Z 496, mettendo opportunamente in rilievo la differente strutturazione dell'*Ad Autolyicum* rispetto agli altri trattati trasmessi dal codice e allargando l'indagine alla loro rispettiva tradizione manoscritta, con importanti conseguenze sul modello del Marciano e più in generale sulla storia redazionale del trattato, lasciato assai verosimilmente privo di una revisione d'autore. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 12** prosegue le ricerche della monografia dedicata a Sereni (nr. 1), estendendo l'indagine allo studio dei classici quale risulta dal *Diario* e dai carteggi. L'attenta ricognizione della candidata mette in rilievo la perdurante attitudine di Sereni, connaturata e coltivata al tempo stesso, di trovare nelle letterature greca e latina la parola che ratifichi il senso del presente. Inclinzioni personali a parte, emerge opportunamente nella parte finale del saggio il ruolo fondante di una

formazione scolastica che sapeva ancora offrire ad anime ricettive gli strumenti per una comprensione della storia, individuale e comunitaria, mai appiattita nell'isolamento dell'attualità. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 13** colloca l'indagine sulla storia delle biblioteche e delle collezioni librarie nell'orbita complessiva dei *mobility studies* e offre una panoramica aggiornata e molto ben informata sulla formazione della collezione dei manoscritti greci della Marciana, collocandola nel quadro del rinascimento degli studi ellenici in Italia all'ombra della grande figura di Bessarione. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta molto buona; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 14** analizza il capolavoro storiografico di Sereni, la *Storia del paesaggio agrario* (1961) con una serrata indagine sulla sua (tormentata) storia editoriale e meticolosa ricognizione delle fonti classiche dell'opera. Il saggio, che mette a frutto un ricco e inedito apparato documentario, contribuisce a lumeggiare, attorno a Sereni, uno dei più momenti più propizi per la vitalità degli studi classici in Italia al di fuori dello specialismo accademico. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

L'articolo **nr. 15** presenta una brillante e documentata indagine sui fenomeni di mobilità testuale che caratterizzano la produzione antica e medievale, da interventi circoscritti come le riscritture e le varianti d'autore, alle più massicce pratiche redazionali che presiedono alle cosiddette 'seconde edizioni'. La candidata si muove tra casi celebri (Galeno, Eunapio, Zosimo) ed altri meno noti (Dinias di Argo), con uno sguardo sempre attento al prediletto Fozio. Per originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza la pubblicazione risulta ottima; ha una collocazione editoriale di rilevanza internazionale; è pienamente congruente con il SSD a bando; è univocamente e unitariamente attribuibile alla candidata.

B) ATTIVITÀ DIDATTICA, DIDATTICA INTEGRATIVA, SERVIZI AGLI STUDENTI

Per quanto attiene all'attività didattica, la candidata dichiara di essere stata responsabile dei seguenti insegnamenti:

- laboratorio di «Filologia classica» per il Corso di Laurea in Lettere dell'Università degli Studi di Bari negli a.a. 2002/2003, 2003/2004, 2004/2005, 2005/2006;
- corso di «Filologia Classica» per il corso di Laurea Triennale in Lettere Moderne (Università degli Studi di Bari, sede di Taranto) negli a.a. 2006/2007, 2007/2008;
- corso di «Filologia greca» per il Corso di Laurea triennale in Lettere presso l'Università degli Studi di Padova negli a.a. 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013;
- corso di «Storia e critica dei testi classici» per il Corso di Laurea triennale in Lettere, presso l'Università degli Studi di Padova negli a.a. 2013/2014, 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017;
- corso di «Filologia greca» per il Corso di Laurea triennale in Lettere presso l'Università degli Studi di Padova negli a.a. 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024;
- corso di «Civiltà Bizantina» per il corso di Laurea Magistrale in Filologia e letterature dell'antichità presso l'Università degli Studi di Bari negli a.a. 2004/2005, 2005/2006, 2006/2007, 2007/2008;
- corso di «Filologia greca avanzato» per il Corso di laurea magistrale in Lettere classiche e Storia antica presso l'Università degli Studi di Padova negli a.a. 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021;
- corso di «Storia e critica dei testi greci» per il Corso di Laurea magistrale in Lettere classiche e Storia antica, presso l'Università degli Studi di Padova negli a.a. 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024;

- corso di «Paleografia greca» per il Corso di Laurea magistrale in Lettere classiche e Storia antica, presso l'Università degli Studi di Padova nell'a.a. 2023/2024.

In totale, dunque, dal 2002 a oggi la candidata ha tenuto 42 insegnamenti da titolare.

Inoltre la candidata dichiara di aver tenuto esercitazioni e laboratori (3 cicli complessivi) presso l'Università degli Studi di Bari (a.a. 2001-2002; 2002-2003); 2 insegnamenti presso la SSIS Puglia; 1 corso presso la Scuola Galileiana di Studi Superiori di Padova (a.a. 2023-2024) e 14 lezioni per la Scuola di Dottorato in Scienze Linguistiche, Filologiche e Letterarie dell'Università degli Studi di Padova (dall'a.a. 2014-2015 al 2023-2024).

Per quanto attiene alla didattica integrativa la candidata dichiara di aver seguito in qualità di relatrice 50 tesi di laurea (tra triennale e magistrale), 2 tesi di Diploma presso la Scuola Galileiana di Studi Superiori e 4 tesi di dottorato in qualità di supervisore. Dichiara inoltre di essere stata *tutor* per le Discipline Classiche presso la Scuola Galileiana di Studi Superiori (Università degli Studi di Padova) negli a.a. 2009-2010, 2010-2011, 2011-2012, 2012-2013.

Non risultano allegare o dichiarate le valutazioni degli studenti.

Dunque, per quanto concerne didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti, il profilo della candidata appare eccellente.

C) ATTIVITÀ DI RICERCA, PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA, ATTIVITÀ ISTITUZIONALI, ORGANIZZATIVE, GESTIONALI, DI SERVIZIO

(a) Per quanto attiene all'organizzazione, direzione, coordinamento e partecipazione a centri o a gruppi di ricerca nazionali e internazionali, la candidata dichiara:

- la partecipazione, come componente, al progetto *Rinascimento Virtuale – Digitale Palimpsestforschung. Rediscovering Written Records of a Hidden European Cultural Heritage*, negli anni 2002-2004;

- la partecipazione, come Responsabile di Unità Locale, al progetto FIRB – Futuro in ricerca 2008: *CGA – Codices Graeci Antiquiores. Early Greek Codices: A Palaeographical Guide to Greek Manuscripts to the Year 850*, negli anni 2010-2015;

- la partecipazione, come *Convenor* del gruppo-nodo *Testi* del MoHu (Centre for Advanced Studies in Mobility and the Humanities), Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità, al Progetto *Mobility & Humanities. Nuovi paradigmi per lo studio della mobilità nelle scienze umane* (Progetto per Dipartimento d'Eccellenza) negli anni 2018-2022;

- la partecipazione, come Componente del comitato scientifico, al MoHu (Centre for Advanced Studies in Mobility and the Humanities), a partire dal 2023;

- la partecipazione a due Centri Interdipartimentali (*Centro di Studi sulla Tradizione*, Università degli Studi di Bari, dal 2002 al 2008, e CIRSL – Centro Interdipartimentale di ricerca *Studi Liviani* Università degli Studi di Padova, dal 2013 a oggi) e a un Centro Interuniversitario (Centro di Ricerca di *Studi sulla Tradizione*, Università di Bari – Padova – Trento – Repubblica di San Marino, dal 2016 a oggi);

- la partecipazione a 9 PRIN (1999-2001, 2001-2003, 2003-2005, 2005-2007, 2008-2010, 2010-2013, 2019-2023, 2023-2025 (RCG-Italia e *Panoplia Panopliarum*).

È inoltre stata supervisore di cinque assegni di ricerca e ha beneficiato di *Fellowships* nei seguenti centri di ricerca:

- Associate Research Scholar, Italian Academy for Advanced Studies, Columbia University, New York (settembre-dicembre 2006);

- Professeur invité presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales, Paris (gennaio-febbraio 2015).

(b) Per quanto attiene alle altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste, la candidata dichiara di essere (o di essere stata):

- Codirettrice di 1 collana editoriale (*Variazioni sul mito*, Venezia: dal 2009-2014);
- Direttrice di 1 collana editoriale (*Lezioni*, Vicenza: dal 2024);
- Membro della redazione esterna di 1 rivista di classe A (*Quaderni di Storia*, dal 2009);
- Membro del comitato scientifico di 1 rivista di classe A (*Segno e Testo*: dal 2019);
- Membro del comitato scientifico di 1 collana editoriale (*Biblioteca della tradizione classica*, Bari: dal 2012);
- Membro del comitato scientifico di 1 casa editrice (Padova University Press: 2011-2014);
- Membro del comitato editoriale di 1 casa editrice (Padova University Press: dal 2021).

Dichiara inoltre di aver svolto una ripetuta attività di referaggio per collane editoriali italiane e straniere, e riviste italiane e internazionali di classe A.

(c) Per quanto attiene al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca, la candidata dichiara di essere:

- Socio Residente dell'Ateneo Veneto (Venezia), dal 20.12.2019;
- Consigliere Accademico dell'Ateneo Veneto per il triennio 2022-2025;
- Socio Corrispondente Residente della Classe di Scienze morali, lettere ed arti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (Venezia).

(d) Per quanto concerne le partecipazioni in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse nazionale e internazionale, la candidata dichiara di aver tenuto 44 interventi a seminari e convegni, in contesto nazionale e internazionale.

(e) Per quanto riguarda la consistenza complessiva, all'intensità e alla continuità temporale della produzione scientifica, la candidata dichiara, dal 1999 ad oggi, 62 pubblicazioni (2 monografie, 2 curatele, 37 tra articoli in rivista e capitoli di libro, 3 voci enciclopediche, 3 schede e comunicazioni, 10 recensioni, 2 traduzioni da lingue moderne, 2 pubblicazioni informatiche, 1 lavoro a più mani).

(f) Per quanto attiene alle attività istituzionali, organizzative, gestionali e di servizio pertinenti al ruolo in relazione al grado di responsabilità, durata e continuità delle funzioni svolte, la candidata dichiara di fare (o di aver fatto) parte:

- del Collegio docenti del Dottorato in Filologia classica dell'Università di Bari (dal 2002 al 2008);
- del Collegio docenti della Scuola di dottorato in Scienze linguistiche, filologiche e letterarie dell'Università di Padova (dal 2009 al 2010 e poi dal 2013 a oggi);

La candidata ha dunque prestato servizio come componente di un Collegio di Dottorato per 18 a.a.

Dichiara inoltre

- di far parte del Direttivo del medesimo Corso di dottorato in Scienze linguistiche, filologiche e letterarie (dal 2014 a oggi);
- di essere Vicecoordinatrice del Corso di dottorato in Scienze Filologiche, Linguistiche e Letterarie (dal 2023 a oggi);
- di aver coordinato nell'a.a. 2011-2012, e poi dall'a.a. 2014-2015 a oggi cicli di seminari per l'attività didattica del Dottorato di ricerca;
- di aver fatto parte di 4 Commissioni giudicatrici di ammissione a Corsi di Dottorato; di 3 Commissioni di esame finale in Italia, e di 3 all'estero.

Tra gli incarichi istituzionali e gestionali ricoperti presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità dell'Università degli Studi di Padova dichiara di essere o essere stata: Componente eletto della Giunta di Dipartimento (2012-2015); Componente della Commissione Biblioteca Tito Livio (2013-2015); Responsabile dello scambio Erasmus con la Universität Wien (dal 2013 a oggi); Componente della Commissione Scientifica (2016-2023); Delegata del Direttore del Dipartimento per le attività di ricerca (dal 2023 a oggi); Coordinatrice della Commissione Ricerca

(dal 2023 a oggi). Dichiara inoltre di aver partecipato a numerose commissioni per il conferimento di assegni di ricerca e di contratti per attività di ricerca.

Fra gli incarichi istituzionali e gestionali ricoperti a livello nazionale e internazionale dichiara di essere Componente eletto del Direttivo e tesoriere della Consulta Universitaria di Filologia Classica (CUFiCI) dal 2021 a oggi; membro della commissione giudicatrice in un concorso di II fascia (Sapienza – Università di Roma 2018); membro della commissione giudicatrice in un concorso per RTD-A (Università degli Studi di Napoli Federico II, 2023); Membro di una commissione (Jury) per la *Habilitation à diriger des recherches* (2017).

Dichiara inoltre di essere iscritta all'albo REPRISE – Register of Expert Peer Reviewers for Italian Scientific Evaluation (dal 2016 a oggi). Dichiara infine di aver svolto attività di referaggio per tesi di dottorato di ricerca (Università degli Studi di Bari; Université di Reims Champagne-Ardenne; Sapienza Università di Roma), progetti di ricerca su bandi competitivi (Università di Udine; PRIN 2012), *tenure track per assistant professor* (KU Leuven).

Dunque, per quanto riguarda le attività di ricerca, produzione scientifica complessiva, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio, il profilo della candidata appare eccellente.

D) ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE, IMPATTO SULLA SOCIETÀ, IMPRENDITORIALITÀ SCIENTIFICA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO, IN QUANTO PERTINENTI AL RUOLO

Per ciò che attiene alla Terza Missione la candidata dichiara di essere o essere stata:

- responsabile scientifica del progetto di Terza Missione *I mestieri dei classici*, finanziato a seguito di bando competitivo su fondi del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità dell'Università degli Studi di Padova (a.a. 2021/2022) e realizzato in collaborazione con il Comune di Padova (4 incontri);
- responsabile scientifica del PCTO *Per una storia delle antichiste padovane: Università, scuola, città*, con il Liceo Classico Tito Livio di Padova (a.a. 2021/2022);
- responsabile del progetto del Centro di Ateneo Padova University Press (PUP) *Lezioni ritrovate – piccoli libri di grandi maestri dell'Università di Padova*. In collaborazione e col sostegno del Comune di Padova e di otto istituti scolastici secondari di secondo grado della città (2023/2024: 3 presentazioni pubbliche).

Dichiara inoltre di aver tenuto tre lezioni in scuole superiori.

In qualità di consigliere accademico dell'Ateneo Veneto (Venezia) dichiara quindi di aver promosso e organizzato il Ciclo di *Lecture civili* e altri cicli di letture, aperti alla cittadinanza e con ampio riscontro di pubblico.

Fra le altre attività di Terza Missione, inoltre, la candidata dichiara di essere o essere stata:

- Membro della giuria scientifica del Premio Galileo 2018 per la divulgazione scientifica;
- Componente eletto del Direttivo del Centro Studi Ettore Luccini (dal marzo 2024).

Ha infine partecipato a presentazioni di libri, dialoghi pubblici, tavole rotonde, interviste per una dozzina di attività, e pubblicato più di una decina di articoli per quotidiani e inserti culturali («Alias», «Il Mulino. Online», «La Gazzetta del Mezzogiorno»).

Dunque, per ciò che attiene alla Terza Missione, il profilo della candidata appare eccellente.

a) La qualificazione scientifica risulta, nel complesso, eccellente.

b) L'eccellente conoscenza della lingua inglese è attestata dai suoi lavori scientifici in lingua inglese, da alcuni dei suoi soggiorni all'estero e dei suoi interventi a convegni.

Valutazione comparativa dei candidati

Tutti e tre i candidati vantano un'attività di ricerca molto ampia, varia e continua nel tempo, e sempre capace di lasciare traccia riconoscibile nei diversi campi affrontati.

Per quanto concerne le pubblicazioni presentate, il profilo della candidata Laura Carrara appare ottimo, quello del candidato Claudio De Stefani appare eccellente, quello della candidata Margherita Losacco appare tra ottimo e eccellente.

Per quanto concerne didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti, il profilo della candidata Laura Carrara appare molto buono, quello del candidato Claudio De Stefani appare molto buono, quello della candidata Margherita Losacco appare eccellente.

Per quanto concerne il curriculum comprensivo di attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio, il profilo della candidata Laura Carrara appare ottimo, quello del candidato Claudio De Stefani appare ottimo, quello della candidata Margherita Losacco appare eccellente.

Per quanto concerne le attività di terza missione, il profilo della candidata Laura Carrara appare discreto, quello del candidato Claudio De Stefani appare discreto, quello della candidata Margherita Losacco appare eccellente.

Per quanto concerne la conoscenza della lingua inglese, tutti i candidati risultano eccellenti.

La seduta termina alle ore **13.00**.

La Commissione decide di riconvocarsi alle ore **14.00**

in forma telematica con le seguenti modalità Zoom (<https://unipd.zoom.us/j/7965114066>; luciano.bossina@unipd.it; giovanni.benedetto@unimi.it; annamaria.urso@unime.it)

per procedere a effettuare l'attribuzione dei punteggi e l'individuazione della candidata vincitrice o del candidato vincitore.

Il presente verbale è redatto, letto e sottoscritto digitalmente da tutti i componenti della commissione, ai sensi del D.L. del 7 marzo 2005, n. 82.

Prof. Luciano Bossina (Presidente)

Prof.ssa Anna Maria Urso (Segretario)

Prof. Giovanni Antonio Benedetto (Componente)